

Il racconto dell'uomo emigrato a Miami: le due mamme volevano escludermi, ma io sono vecchio stile e sono andato da un giudice

Il caso di Emma con tre genitori «Volevo che avesse un papà»

Il parrucchiere donatore di Cagliari: il mio mi abbandonò a 9 anni

Ha lasciato Cagliari per Miami, in Florida, perché voleva diventare un parrucchiere di successo, invece è diventato padre, grazie a due donne con cui non ha mai avuto relazioni sentimentali. Massimiliano Gerina, 35 anni, è uno dei tre genitori di Emma: il 31 gennaio scorso un giudice americano ha sancito che la bambina ha due mamme (sposate tra loro) e un papà. E così, alla fine di una lunga causa di paternità, Gerina — che è cresciuto senza padre — ha ottenuto il diritto a far parte della vita della figlia. Ora racconta come è arrivato a una sentenza clamorosa anche per gli Stati Uniti, dove pure le coppie omosessuali sono riconosciute da tempo come genitori.

È iniziato tutto nel 2010 quando Maria Italiano, 42 anni, e Cher Filippazzo, 37, si sono rivolte a lui dopo aver provato invano ad avere un bambino con la banca del seme. Erano sue clienti nel negozio di parrucchiere, avevano fatto amicizia e Gerina, che vive a Miami dal 2005, sembrava avere buoni geni, per di più della giusta provenienza: le due donne sono italoamericane e volevano una figlia italiana. Lui, intanto, tutto pensava meno che a diventare papà: gay e single, passava i pomeriggi liberi a giocare a beach volley sulla spiaggia. Ci ha riflettuto una settimana e ha detto di sì.

«Non avrei mai donato il seme in forma anonima. Ma mi avevano promesso che sarei stato presente nella vita della bambina», spiega. Invece quando Maria era al settimo mese di gravidanza, le mamme gli hanno chiesto di firmare

delle carte in cui avrebbe rinunciato a ogni diritto. «Mi sono sentito tradito. Sono vecchio stile, se mi chiedi di fare il padre di tua figlia, io faccio il padre di tua figlia». Anche perché lui un papà di fatto non lo ha avuto e gli è mancato: «È andato via di casa quando avevo 9 anni ed è sparito, non ci parliamo da dieci anni. Non voglio fare i suoi stessi errori», dice. Così si è rivolto a un'avvocata, Karyn J. Begin, per chiedere il riconoscimento formale della paternità: «Siamo finiti in causa».

Emma è nata il 10 marzo del 2011,

Insieme

«Vedo la piccola tutti i giorni e stiamo progettando le vacanze in Sardegna tutti insieme»

Gerina ha fatto in tempo a vederla una volta sola, poi gli è stato impedito ogni contatto.

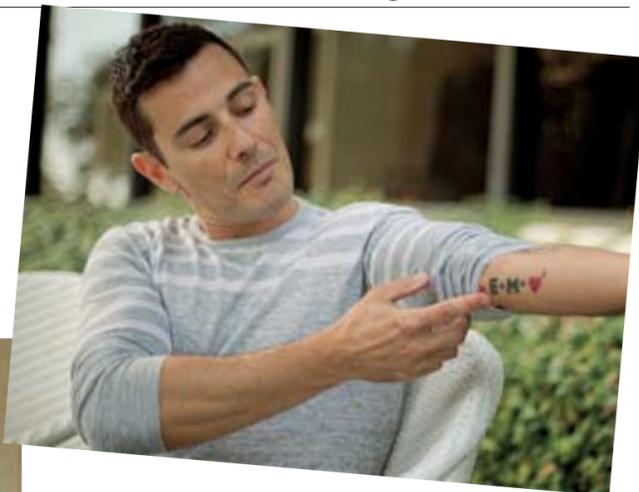
La causa è andata avanti per due anni. «Alla fine abbiamo trovato un accordo — racconta — volevamo che a decidere della vita di Emma fossero i suoi genitori, non un estraneo». Il giudice ha ratificato l'intesa e ora sul certificato di nascita ci sono tutti e tre: Maria, la madre biologica (il «genitore 1»), sua moglie Cher (per la legge è il «genitore 2», adottivo), Gerina (il «padre biologico»). Le due donne hanno la potestà, lui il diritto di visita: due volte a setti-



Famiglia

mana, per due ore, a casa loro. «Ma la vedo tutti i giorni e stiamo progettando le vacanze in Sardegna tutti insieme», spiega.

In Italia una soluzione del genere sarebbe impossibile, le coppie omosessua-



Chi è

Massimiliano Gerina, 35 anni, originario di Cagliari vive in Florida, negli Stati Uniti, dove svolge l'attività di parrucchiere

La donazione

Gerina, gay e single, nel 2010, ha deciso di donare il suo seme a una sua cliente lesbica sposata. Nel marzo del 2011 è nata Emma ma a Gerina è stato concesso di vederla una volta sola

La causa

Ne è nata una battaglia legale, durata sino a quando il 31 gennaio un giudice ha sancito che Emma ha due mamme e un papà che può vederla a casa loro due volte a settimana per due ore

li non sono riconosciute come genitori. Gerina invece è sicuro che «il desiderio di paternità sia naturale» per tutti, che non ci sia niente di male a concepire figli con persone con cui non si ha una relazione di coppia. E vorrebbe avere dei bambini anche con un compagno, se troverà «la persona giusta».

«Non capisco chi dice che i gay non possono avere figli — insiste —. Qui in America lo vedo tutti i giorni. Quello che conta è se i bambini sono amati, non se hanno due mamme o due papà. Tre genitori sono addirittura meglio: Emma avrà anche una figura paterna, un papà».

Gerina è convinto che per fare il padre non basti dare la vita a qualcuno, si deve contribuire a crescerlo, ma per sé immagina un ruolo di «supporto», non vuole sostituirsi alle madri. «Certo, ho paura che ci possano essere conflitti. Ma cercheremo un compromesso, come abbiamo fatto in questo caso. Ho fiducia in Cher e Maria». Ha incontrato di nuovo Emma solo due settimane fa: «Mi sentivo come sotto anestesia. Poi ho visto questa pargoletta correre ed è stata un'esplosione di emozioni».

Elena Tebano

© RIPRODUZIONE RISERVATA